

## RICHIESTA DI INTERVENTO PARLAMENTARE URGENTE

Egregio Onorevole,

in un momento così drammatico per gli Utenti degli Alloggi demaniali della Difesa e per le loro Famiglie, è doveroso informare il Parlamento di quel che accade e rappresentare che la determinazione con la quale i Vertici della Difesa perseguono la strategia di "quelli dell'Obbiettivo 9" ha raggiunto livelli di sadico compiacimento intollerabili. Basta leggere il resoconto dell'Audizione del 25/1/2012 al Senato del Capo di Stato Maggiore della Difesa per rendersi conto che incalzeranno Utenti e Famiglie fino a che non conseguiranno il loro scopo apertamente dichiarato: **CACCIARE LE FAMIGLIE DALLE LORO CASE ANCHE CON CANONI DI MERCATO DISSUASIVI**. Perché?

Non centrano "etica", "morale", "giustizia" etc. tra le ragioni del comportamento della Difesa, anzi in origine c'è molto astio, rancore e vendetta anche "personale"; poi è subentrata la voglia di punire e non per ultimo l'opportunità di tenere furbescamente nascoste le inefficienze della Difesa nella gestione del patrimonio alloggiativo. Ovvero distrarre l'attenzione dal problema **VERO** : LA POLITICA DELLA CASA CHE I VERTICI CIVILI E MILITARI NON HANNO MAI FATTO, come per esempio mutui, permutate, vendite, rideterminazione canoni dei 9.000 alloggi ASI e ASIR che costano un pozzo di soldi e dai quali la Difesa ricava SOLTANTO pochi spiccioli etc..

Di qui la necessità di cogliere l'occasione dell'odierno e ennesimo appello al Ministro della Difesa, diffuso nel Sito " [www.casadiritto.it](http://www.casadiritto.it) " dell'Associazione degli Utenti alloggi demaniali e che trascrivo in calce, per rinnovare l'accorata richiesta di intervento dei Parlamentari che hanno a cuore il futuro di onesti Servitori dello Stato.

In mancanza di un impegno parlamentare formale e risolutivo contro la politica devastante della Difesa, le conseguenze per migliaia di Famiglie, che certamente non meritano l'accanimento che la Difesa si compiace persino di esternare, scivoleranno sempre più in situazioni incontrollabili. Prego di operare in fretta per arginare l'impari dispiegamento di forze che con irragionevole e sadica determinazione la Difesa ha messo in campo.

Cordiali saluti, M. R.

RISPOSTA DELL'ON. MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI

Marco,

sulla questione degli alloggi abbiamo noi radicali, sempre sostenuto che i sine titolo devono lasciare gli alloggi. Permettere che vi rimangano significherebbe accettare "l'illegalità" della loro posizione e sottrarre a coloro che hanno i titoli per poter fruire di quegli stressi alloggi - oggi occupati - la possibilità di avvalersi del medesimo beneficio di cui quelli che oggi si lamentano hanno evidentemente abusato.

Non comprendo per quale motivo chi oggi non ha titoli per rimanere in quegli alloggi e pretende di doverli comprare a prezzo stracciato, deve essere tutelato mentre invece il caporale che con 1.100 euro al mese, con moglie e figli a carico, deve essere costretto a pagare un normale affitto a prezzi di mercato, o sopportare un mutuo gravoso, o ancora ricorrere a soluzioni - come il pendolarismo - costose e con notevoli rischi oggettivi.

La saluto

Maria Antonietta Farina Coscioni

## LA REPLICA ALL'ONOREVOLE

Gentilissima Onorevole,

mi scusi per il ritardo nella risposta, non me ne voglia ma nell'ultimo periodo sono stato molto impegnato in attività di volontariato che non mi hanno concesso tempo sufficiente per rispondere a tutti i Parlamentari con i quali ho avviato una corrispondenza in merito alla gestione degli Alloggi Difesa.

Devo confessarle, in primo luogo, che la Sua cortese lettera mi ha deluso ed ha suscitato in me un po' di amarezza; mi aspettavo almeno una parola di conforto e un po' di solidarietà dalla S.V., Parlamentare conosciuta per la proverbiale sensibilità e per le battaglie condivise combattute in nome di valori di preminenza per l'esistenza e la libertà di uomini e donne.

Credo di essermi sbagliato e mi devo ricredere sul significato e sulla genuinità delle Sue lotte.

E' facile sbandierare parole e concetti ad effetto quali difesa della legalità, equità e giustizia sociale. Avrebbe potuto aggiungere, con altrettanto effetto, che con le risorse per le spese militari si potrebbero finanziare asili nido, rimettere in sesto le scuole, finanziare la ricerca scientifica, ridurre la fame nel mondo ecc.. Con gli slogan non si risolvono i problemi della Gente!

Più complessa è la gestione degli Alloggi che coinvolgono realmente migliaia di Famiglie di onesti Militari, come il Suo Caporale, che hanno servito il Paese con enormi sacrifici, per se stessi e la propria Famiglia, per tutto il periodo migliore della loro esistenza (dai 18 ai 60 anni) e continuano a servirlo per dare sicurezze e tranquillità alla vita e al benessere degli Italiani, quindi anche ai Suoi Nonni, ai Suoi Genitori e alla Sua Famiglia.

Vorrei risparmiarle un "pippone" noioso simile al precedente, che mi pare non abbia letto con la dovuta attenzione, ma purtroppo mi costringe a dirle che esistono Leggi (**537/1993 e 724/1994**) che tutelavano fino al 2010 i diritti degli Utenti cosiddetti "senza titolo" e alimentavano anche la speranza di una casa per i giovani militari. Devo citarle inoltre una Legge (**244/2007**), equilibrata sintesi tra le esigenze della Difesa e delle Famiglie, che è stata stravolta da un'altra Legge (**Art. 6.21 quater Legge n.122/2010**) e da Decreti (**18/5/2010 e 16/3/2011**) che hanno introdotto "canoni di mercato" assurdi e insostenibili e prezzi di vendita "all'asta" altrettanto folli e inaccettabili per costringere le Famiglie alla "cacciata spontanea" e a "liberare" le case.

Devo ricordarle poi che Legge e Decreti per nuovi canoni e vendite, dopo un ventennio di relativa serenità ma di colpevole politica infruttuosa della casa da parte della Difesa, hanno aperto nel 2010 una stagione vendicativa e punitiva contro le Famiglie in questione; ma sarebbe riduttivo! Sarebbe più corretto stimolare le corde del Suo animo sensibile denunciandole che le ragioni che hanno mosso alcuni Parlamentari, Dirigenti Difesa e "Poteri forti" sono astio, perfidia, rancori personali, volontà di nascondere inettitudine e inefficienze della Difesa con il capro espiatorio dei cosiddetti "senza titolo"; il tutto condito da ragioni "nascoste" che niente hanno a che fare con il bene comune e la difesa della legalità ma piuttosto con il profitto e gli interessi dei "soliti noti".

La Sua sensibilità dovrebbe spingerla a riflettere su un fatto elementare: **crede che la strategia di "quelli dell'Obbiettivo 9", resa operativa nel 2010 dalla Difesa, abbia lo scopo di cacciare dalle case demaniali 5.400 Famiglie per amore della legalità e della giustizia sociale?**

Scusi, ho esagerato, credo che la domanda sia una offesa alla Sua intelligenza!

Inoltre, la S.V. mi spinge a rammentarle che i canoni corrisposti finora dai cosiddetti "senza titolo" ma per Legge "con titolo", calcolati con equo canone e maggiorati del 50%, alimentano dal lontano 1995 un "**Fondo Casa**" che la Difesa avrebbe dovuto impiegare, secondo la Legge vigente, per costruire nuove case per i militari in servizio, come il Caporale da Lei menzionato.

Con 36 milioni di Euro per anno disponibili non è stata costruita neppure una casa. Come è stato impiegato il denaro? La prego, si adoperi per scoprirlo e comprenderà meglio.

Il Suo modo di alimentare la guerra tra "poveri", tra le Famiglie del Caporale e del cosiddetto "senza titolo", non è corretto e non serve a costruire una soluzione di buon senso ma suggerisce solo di adottare criteri che ricordano l'antica e amara concezione della condizione umana "**homo homini lupus**" e per giunta senza successo.

La Famiglia del cosiddetto "senza titolo", "cacciata", incrementerebbe soltanto il numero di indigenti perché la casa "liberata" non sarebbe agibile per la Famiglia del Caporale ma incrementerebbe il numero delle case demaniali tenute in stato di abbandono dalla Difesa (oggi più di 4.000) per indisponibilità di risorse finanziarie da dedicare a manutenzione e ristrutturazione di Alloggi che non siano quelli dei 50 ASIR (dati gratis ai Generali) e dei 9.000 ASI (dati per poche decine di Euro per lo più ad altri Ufficiali).

I problemi del Caporale e del cosiddetto "senza titolo" sono distinti e dovrebbero essere affrontati entrambi con ragionevoli soluzioni parlamentari e con efficaci politiche governative piuttosto che con incitamenti all'odio verso il cosiddetto "senza titolo" presentandolo come "malfattore".

Potrei continuare con il presente "pippone" ma mi limito a ribadire che i prezzi di vendita "all'asta" delle case, comunicati in questi mesi agli Utenti cosiddetti "senza titolo", non sono per niente "stracciati" ma gonfiati "ad arte" e talmente folli che risultano insostenibili per le Famiglie che, rifiutandosi di acquistare per palese indisponibilità economica, saranno cacciate per Decreto! La prego, esamini anche il video o legga il resoconto degli ultimi 10 minuti dell'audizione del 29/2/2012 del Ministro della Difesa alle Commissioni Difesa riunite, intuirà che l'obbiettivo reale del Ministero è di vendere gli immobili a metà prezzo alle Banche!

Allo stesso modo potrei indicarle come esempio di violazione del Diritto ad esistere, uno dei nuovi canoni cosiddetti di mercato di 2.200 Euro, gonfiato anch'esso "ad arte" e imposto dal mese di ottobre 2011, che non è sostenibile a fronte di uno stipendio/pensione appena superiore al nuovo canone e che ha costretto il cosiddetto "senza titolo" a ricorrere al TAR il quale, per il momento, ha sospeso la trattenuta del nuovo canone da parte dell'Amministrazione.

Se a maggio il Giudice non si esprimerà favorevolmente, il cosiddetto "senza titolo" con moglie e figli ancora a carico, "cacciato" per insostenibilità del canone, sarà costretto a vivere peggio del Caporale che Lei cita perché l'età avanzata non gli consentirà un mutuo e neppure la possibilità di ricorrere alla soluzione del pendolarismo perché i genitori sono morti.

Mi fermo qui perché in tutta franchezza mi rendo conto che, considerata la superficialità con la quale affronta la questione o, forse, il pregiudizio che La spinge contro le Famiglie come la mia ha motivazioni ideologiche talmente radicate che sarebbe presuntuoso pensare di convincerla della complessità della gestione degli Alloggi della Difesa e della semplice ragionevolezza che occorrerebbe adoperare per superarla.

La saluto con viva cordialità, Marco R.